

Rete ciclabile Nuovo tracciato da Marghera al centro storico

► Via libera dalla Giunta a tre delibere per i collegamenti dalla Città giardino al Vega e dal Ponte al Tronchetto

MOBILITÀ

MESTRE Oltre 6 milioni di euro per completare la viabilità ciclabile cittadina in alcuni dei nodi più importanti. La Giunta comunale ieri, su proposta dell'assessore alla Mobilità Renato Boraso, ha approvato infatti tre delibere per una spesa complessiva di 6 milioni e 190 mila euro relative ad altrettanti progetti di fattibilità tecnica ed economica. Si tratta del collegamento tra la ciclabile del ponte della Libertà e la fermata del ferry al Tronchetto, passando per il bici park, opera fondamentale per garantire la sicurezza di quanti si recano al Lido, evitando che debbano fare le ginchane tra automobili e bus di linea e turistici. Il secondo progetto prevede la realizzazione di un altro tratto di ciclabile per collegare finalmente la Città Giardino di Marghera con il Vega e, da lì, attraverso la pista del Ponte della Libertà, con Venezia e il Tronchetto. Il terzo intervento è atteso da anni dai residenti di Zelarino: si tratta di un duplice cantiere perché prevede una pista ciclabile a completamento dei percorsi di via Trincanato e, più

NUOVO TRACCIATO IN VIA TRINCANATO E PISTE IN SICUREZZA ANCHE A ZELARINO SPESA COMPLESSIVA SEI MILIONI DI EURO

importante ancora, la messa in sicurezza delle connessioni viarie con il quartiere.

TRONCHETTO

Entrando nei particolari il cantiere per la nuova ciclabile tra la fine del ponte della Libertà e il piazzale del ferry, che costerà 2 milioni e 650 mila euro, sarà diviso in tre tratti: il primo tra la rampa di collegamento della passerella esistente e l'ingresso dello Scalo Fluviale; il secondo dall'ingresso all'area dello Scalo Fluviale fino all'isola del Tronchetto (con attraversamento del canale e collegamento al nuovo bici-park previsto in prossimità del terminal People-Mover); il terzo dal ponte di accesso all'isola del Tronchetto (e dal futuro bici-park) fino alla

stazione di imbarco del ferry-boat. Il primo tratto, a doppio senso, verrà ricavato all'interno dell'attuale sede stradale in rampa grazie alla riduzione delle corsie dedicate ai veicoli e del marciapiede sul lato sud, sarà rialzato rispetto alla strada e protetto da una barriera; il secondo tratto verrà costruito recuperando la struttura del ponte carrabile esistente e da tempo inutilizzato sul quale sarà ricavato anche uno spazio sosta e posteggio bici; il terzo tratto collegherà il nuovo bici-park con il terminal autobus davanti alla fermata del People Mover, e proseguirà sulla banchina pedonale lungo la "stecca" dell'edificio direzionale dove c'è anche la sede Avm, fino al pontile del ferryboat.



MARGHERA

A Marghera il Comune prevede di spendere 2 milioni e 650 mila euro per collegare la città giardino, i principali luoghi di interesse dell'area industriale,

compresa la nuova piscina di via delle Macchine, il Parco Scientifico Tecnologico Vega e la pista del Ponte della Libertà, ricucendo quindi la viabilità ciclabile esistente tra Marghera,

RETE CICLABILE

Sarà completato il tracciato fra il Ponte della Libertà e il Tronchetto con un nuovo percorso da Marghera al Vega

Mestre e Venezia. Tra l'altro il progetto interviene in un'area molto frequentata dai lavoratori della zona industriale che si recano al lavoro usando prevalentemente la bicicletta, specie lungo via delle Industrie, via dell'Atomo, via delle Macchine.

ZELARINO

Il terzo intervento, da 1 milione e 180 mila euro, prevede il completamento dei percorsi dedicati alla mobilità pedonale e ciclabile lungo via Trincanato per collegarli con via Parolari e il resto del quartiere; inoltre saranno messe in sicurezza le connessioni intermodali tra le residenze lungo via Parolari e i servizi di mobilità del quartiere lungo via Castellana (fermate bus, stalli di sharing mobility, oltre ai negozi di vicinato); per raggiungere questo obiettivo verrà realizzato un collegamento viario completo nel punto di innesto tra via Trincanato e via Parolari in modo da spostare la maggior parte del traffico veicolare all'esterno del quartiere e preservare nuovi spazi sicuri a pedoni e ciclisti lungo via Parolari, cioè lungo l'asse centrale del quartiere. La riqualificazione stradale prevede di eliminare il pericoloso nodo d'immissione della via Parolari nella regionale Castellana introducendo un senso unico di marcia in ingresso ed adeguando tutto il tratto di strada fino all'immissione della nuova viabilità di via Trincanato.

Elisio Trevisan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnato l'incarico per la perizia sull'incidente costato la vita a Lorenzo

propria fiducia l'ingegner Pierluigi Zamuner. I familiari della vittima si sono affidati allo Studio3A per l'assistenza legale.

LA DINAMICA

Il grave incidente stradale si è verificato domenica sera, in via Miranese. Lorenzo Piran,

23 anni, di Chirignago, aveva appena finito il turno in pizzeria a Oriago e, in sella alla sua moto, stava andando a trovare la fidanzata, Valeria, alla Gazzera, quando si è scontrato contro un'auto che stava svoltando a sinistra per entrare in una laterale. Al volante della

vettura, una Bmw 320i c'era un trentanovenne di origini moldave, residente nel comune di Venezia. Stando ai primi accertamenti delle forze dell'ordine, la vettura avrebbe tagliato la strada al ventitreenne in moto, ma la dinamica dovrà essere ricostruita dettagliatamente proprio dal perito nominato dalla procura, al quale spetta anche il compito di accertare le responsabilità di quanto accaduto. Tra gli aspetti da verificare vi è anche la velocità alla quale stava procedendo la Kawasaki di Piran per capire se l'automobilista abbia avuto il tempo di accorgersi del soprappiungere della moto quando ha iniziato la manovra di svolta. Il perito avrà a disposizione anche un video, acquisito dagli investigatori, che riprende il momento dello scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida in sei lingue ai servizi sanitari

SANITÀ

MESTRE Prima in tutto il Veneto, l'Ulss 3 Serenissima lancia il vademecum per favorire le cure delle persone straniere che per problemi di lingua, abitudini di vita, difficoltà di vario genere, faticino ad accedere ai servizi sanitari. Si chiama "Guida alla salute per i cittadini non comunitari", un fascicolo di 24 pagine tradotto in sei lingue, oltre all'italiano, quelle delle comunità maggiormente presenti sul territorio: bengalese, ucraino, inglese, arabo, moldavo e cinese. È suddivisa in cinque sezioni con tutte le informazioni utili: Anagrafe sanitaria e tessera sanitaria; Servizio Infanzia, Adolescenza e Famiglia; Pronto soccorso; Continuità assistenziale e Guardia medica; Vaccinazioni. Ci sono spiegazioni, riferimenti, mappe, recapiti telefonici, tutto di facile e diretta consultazione.

I DESTINATARI

Finora sono state distribuite 2.420 copie cartacee attraverso le sedi dei distretti, ma altre seguiranno, oltre al formato digi-



SANITÀ II Pronto soccorso

UN VADEMECUM DI ULSS E PREFETTURA PER ILLUSTRARE I SERVIZI ALLE COMUNITÀ STRANIERE PIÙ NUMEROSE

taile che si può scaricare on line, dal sito dell'azienda sanitaria e dall'App creata appositamente. Sul territorio dell'azienda sanitaria veneziana, su un totale di oltre 625 mila assistiti, i cittadini stranieri sono 90.523, pari al 14,5%, più di uno su dieci. «Il direttore generale Edgardo Contato e i suoi collaboratori hanno svolto un lavoro eccellente, introducendo uno strumento molto utile nell'ottica di un'integrazione effettiva. Chiederemo al governatore Luca Zaia se sia possibile estenderlo a tutta la regione», dice il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto nel presentare l'iniziativa, spiegando che «Venezia è città internazionale per definizione, con diverse comunità straniere. Se per le persone dei Paesi dell'Est da poco entrati nell'Unione europea l'integrazione pare più facile, molta difficoltà la hanno invece coloro che arrivano dall'Asia e dall'Africa, soprattutto i cinesi e soprattutto le donne di etnia islamica che spesso non vengono neanche fatte uscire di casa. Con questo vademecum vogliamo facilitare le cure».

L'ACCESSO AI SERVIZI

Anche perché, sottolinea il dg Contato, «può capitare che ci sia chi non riesce ad accedere ai servizi perché non sa cosa fare, dove andare, a chi rivolgersi. Vogliamo andare incontro alle esigenze delle persone, penso per esempio agli accessi al Pronto soccorso o a tutta l'area maternità infantile. L'emergenza Ucraina ci ha mostrato quanto importante sia inserire le persone nell'Anagrafe sanitaria, attribuendo il tesserino». L'idea - ricordano Zappalorto e Contato - è nata durante il Covid, quando non è stato così agevole comunicare alle persone di nazionalità non italiana i comportamenti da seguire e i dispositivi di sicurezza da indossare e rispettare, in primis la mascherina. La distribuzione del vademecum avverrà anche per il tramite delle stesse comunità straniere con cui sono attivi un dialogo e delle collaborazioni. Restano fuori da questa iniziativa, invece, i soggetti clandestini a cui in ogni caso - va ricordato - sono sempre garantite le cure urgenti.

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

«Getti d'acqua sugli sbandati? È falso»

MESTRE Addetti alle pulizie troppo "zelanti", accusati di avere diretto il getto d'acqua contro alcune persone che stazionavano nel sottopasso ferroviario di via Dante. È quanto scrive il consigliere comunale del Pd Paolo Ticozzi, che rilancia la segnalazione di una passante: «Sono scandalizzato scrivemattina sono stato contattato da una cittadina che passando per il sottopassaggio sulle 8.30 ha visto degli operatori che puntavano dei getti d'acqua direttamente addosso a senza dimora e persone che sostavano sulle scale che conducono ai binari della stazione». All'indomani della commissione consiliare al sottopasso dove stazionano abitualmente tossicodipendenti e spacciatori, il consigliere dem annuncia un'interrogazione sul caso: «Bagnare deliberatamente persone assunatrici di sostanze e che si trovano in situazioni di fragilità non mi sembra il

modo giusto di intervenire, servono interventi sociali di riduzione del danno, cura e recupero». Immediata la replica di Veritas, cui competono gli interventi quotidiani di pulizia degli spazi pubblici: alcuni addetti ieri mattina erano effettivamente al lavoro per pulire alcune tracce di vomito all'imbocco del sottopasso - è la spiegazione - ma alla vista degli operatori le persone che si trovavano sul posto si sono subito spostate. Viene così escluso dall'azienda di servizi ambientali che il getto d'acqua possa essere stato diretto contro le persone. Sulla vicenda Ticozzi torna però a chiedere un'opera di prevenzione della dipendenza con il ricorso agli operatori di strada, la cui attività, scrive il consigliere, si è dimezzata negli ultimi dieci anni. Intanto domani al sottopasso ferroviario è in programma un flash-mob promosso dall'associazione Marghera libera e pensante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA